

Il metodo di Franco Vigorito, destinato originariamente a giovani flautisti tra gli 11 e i 14 anni, e in riferimento alle indicazioni ministeriali italiane per l'insegnamento dello strumento nelle Scuole Medie ad Indirizzo Musicale adesso risulta molto completo e può essere adottato a qualsiasi livello ed istituzione scolastica.

Coniuga in modo esemplare l'introduzione alla tecnica strumentale con l'apprendimento degli elementi fondamentali del linguaggio musicale, senza tralasciare indicazioni di carattere storico, anche attraverso numerosi esempi musicali tratti dal repertorio originale o proficuamente adattati in forma di duetto per allievi e insegnante.

Ritengo che questo metodo per principianti sia - nel quadro del grande numero di metodi anche di altri paesi e in altre lingue - uno dei migliori.

Peter-Lukas Graf

Basilea, 7 giugno 2022

PREFAZIONE

Questa 3^a edizione del mio metodo per l'apprendimento del flauto traverso è il risultato di aggiustamenti, ripensamenti, inserimenti di nuovi esercizi, brani solistici e diversi duetti estratti anche dal repertorio non propriamente classico.

Essendo nato come testo per le SMIM, vuole conservare ancora adesso questa destinazione ma esso si adatta facilmente a tutti coloro vogliono avvicinarsi a questo meraviglioso strumento musicale.

Naturalmente il punto di partenza è l'acquisizione dei concetti essenziali della teoria musicale e della lettura che sono la base della comprensione del linguaggio musicale; un giusto spazio è poi dedicato alla respirazione, spesso trascurata o trattata con superficialità.

La conoscenza delle origini del Flauto e delle principali innovazioni apportate ad esso, costituisce un altro momento fondamentale nella formazione globale del discente.

Il percorso propedeutico che si è scelto con l'utilizzo di esercizi tecnici e duetti per l'approccio alla musica d'insieme vuole essere il fulcro intorno al quale far roteare l'esigenza di una buona impostazione tecnica assieme all'aspetto ludico.

Non poteva mancare, infine, un piccolo repertorio di brani solistici e per la musica d'insieme;

Un grazie particolare va al M^o Peter-Lukas Graf che ha indicato il mio metodo come uno dei migliori.

Speranzoso di essere riuscito nell'intento, non resta che augurare "BUON LAVORO".

Franco Vigorito

ELEMENTI DI TEORIA MUSICALE

MUSICA

La musica è “*l'arte di esprimere i sentimenti umani e della natura attraverso i suoni*” o più semplicemente “*l'arte dei suoni*”. Gli elementi essenziali della musica sono: **IL SUONO** e **IL RITMO**.

Questi due elementi saranno trattati in avanti.

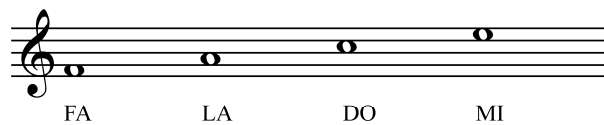
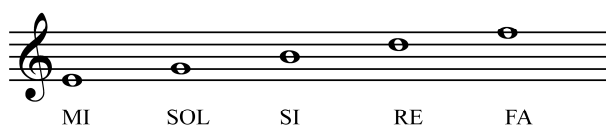
NOTE MUSICALI

I suoni vengono rappresentati graficamente attraverso le note musicali. Esse sono 7: DO, RE, MI, FA, SOL, LA, SI.

PENTAGRAMMA (o rigo musicale)

Le note vengono scritte sul *pentagramma* oppure *rigo musicale* che è formato da 5 linee e 4 spazi. Sia le linee che gli spazi si contano dal basso verso l'alto.

Le note sulle linee (*in chiave di violino*) sono: Le note negli spazi (*in chiave di violino*) sono:

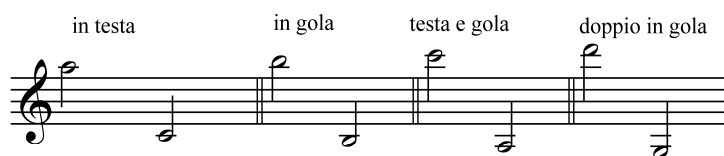


TAGLI ADDIZIONALI

Sono dei frammenti di linea che servono a scrivere le note fuori il pentagramma (sopra o sotto). Essi sono di due tipi: **TAGLIO IN TESTA** e **TAGLIO IN GOLA**.

Dicesi *taglio in testa* quando la lineetta attraversa la testa della nota ed è sempre uno.

Il *taglio in gola* è quando la lineetta si trova sopra o sotto la nota e possono essere diversi.



CHIAVI

La chiave è un segno grafico che si pone all'inizio di ogni pentagramma e serve a stabilire il nome delle note. Nel nostro sistema musicale abbiamo tre tipi di chiave.

La chiave di *Sol* o di *violino* che si pone sul 2° rigo;

La chiave di *Fa* o di *basso* che può posizionarsi sul 3° oppure 4° rigo;

La chiave di *Do* che può trovarsi indistintamente sul 1°, 2°, 3°, 4° rigo.



FIGURE MUSICALI

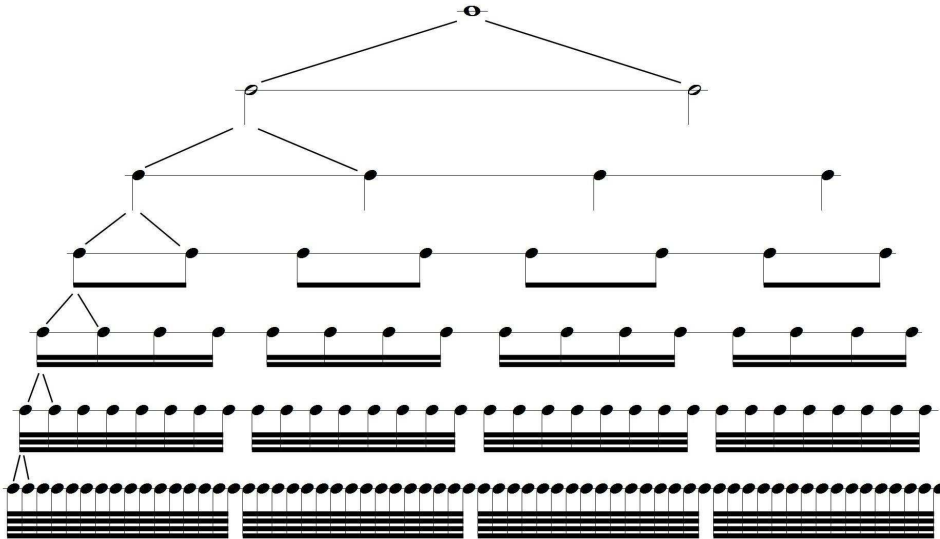
Le figure musicali sono dei segni grafici che servono a rappresentare graficamente i suoni. Esse sono 7:

SEGNI GRAFICI DELLE FIGURE

NOME	NOTA	PAUSA	VALORE
Semibreve			$\frac{4}{4}$
Minima			$\frac{2}{4}$
Semiminima			$\frac{1}{4}$
Croma			$\frac{1}{8}$
Semicroma			$\frac{1}{16}$
Biscroma			$\frac{1}{32}$
Semibiscroma			$\frac{1}{64}$

Il rapporto di durata che esiste tra una figura e quella che immediatamente segue è in ragione di $\frac{1}{2}$.

RAPPORTI DI DURATA



PUNTO DI VALORE

È un *punto semplice* che si pone alla destra di una figura musicale (nota o pausa) ed aumenta di metà il suo valore. Può essere *semplice*, *doppio* e *triplo*.

Il *punto doppio* aumenta di metà il secondo punto; il *punto triplo* aumenta di metà il punto doppio.

BREVI CENNI SULLE ORIGINI E L'EVOLUZIONE DEL *flauto traverso*

** Il flauto è uno fra i più antichi strumenti musicali. È praticamente impossibile determinare un'epoca sulla sua prima apparizione, tanto meno se ne possono precisare le fonti di invenzione (presso i popoli antichi, l'invenzione del Flauto era attribuita alle divinità).



Sicuramente i primi rudimentali esemplari erano costruiti di canna, legno, ossa di animali, terracotta ecc. (nella foto a lato il flauto in osso scoperto nel 1995 a Divje Babe – Slovenia e che risale a circa 55.000 anni fa).

Tutti i popoli di antica civiltà (Cinesi, Egizi, Indiani, Persiani) hanno conosciuto e adottato tipi di strumenti musicali a fiato simili all'odierno Flauto.

** Ma è nell'antica Ellade (Grecia) che il flauto acquista un valore artistico ben definito. In alta considerazione vi era tenuto uno strumento detto "Siringa" o "Flauto di Pan" al quale si attribuiva origine divina.



Pan, dio dei boschi e dei pastori, invaghitosi di una ninfa di nome Siringa, la inseguiva attraverso i boschi per farla sua sposa, ma la ninfa, volendo sfuggire all'amplesso del satiro si nascondeva in un folto canneto; qui per l'intervento degli dei era essa stessa tramutata in canna.

Deluso e addolorato, Pan staccava alcuni pezzi di canna nel punto dove era sparita la ninfa e con essi si costruiva uno strumento da cui trasse suoni lamentevoli e sospirosi.

Tale strumento è formato da un numero di canne variabili, in genere sette, di lunghezza diversa tenute insieme con della cera.

Il suono si ottiene soffiando di taglio in queste canne che si facevano scorrere lungo il labbro.

Maggiore sviluppo ebbero sempre in Grecia altri tipi di flauti indicati col nome generico di "aulos" mentre "auleti" venivano chiamati i flautisti.

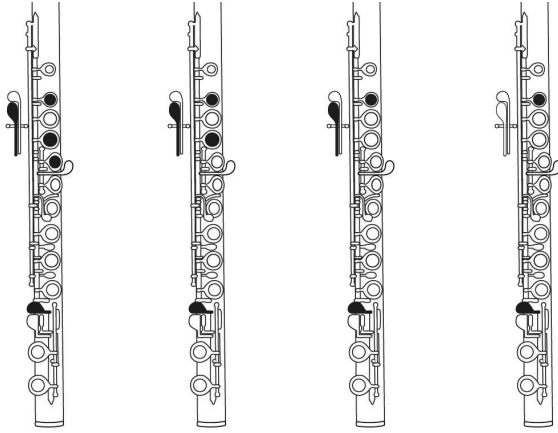
Gli Aulos potevano essere formati da una sola canna (*Monoauli*) o da due canne divergenti con l'imboccatura in comune (*Diauli*).

Il suono veniva prodotto da una linguetta (ancia) che veniva applicata alla parte superiore dello strumento.

Nei Diaulos, che era il tipo classico, le due canne erano di lunghezza differente per cui si poteva eseguire il canto con una canna e l'accompagnamento con l'altra.



Note con la mano sinistra



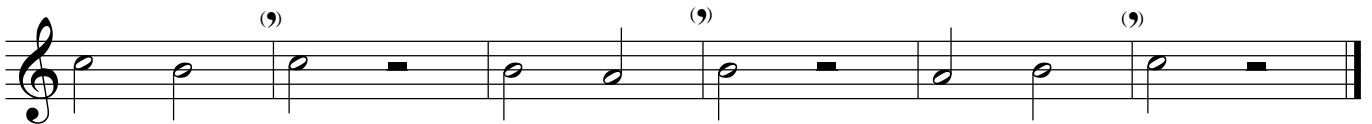
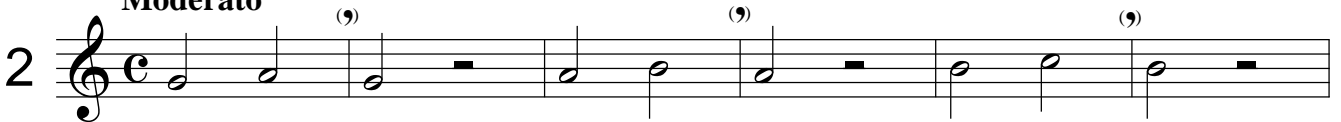
Note di facile emissione. Stare molto attenti a tenere bene fermo il flauto, soprattutto con le note DO e SI.

Il segno ♯ indica la PRESA DEL FIATO.
 Il segno (♯) indica la presa del fiato facoltativa.
 Si consiglia di utilizzare la presa del fiato soprattutto prima di una semibreve in quanto l'allievo, almeno all'inizio, riscontra una certa difficoltà a mantenere un suono prolungato. Naturalmente possono essere aggiunte altre prese del fiato in base all'allievo.

Moderato



Moderato



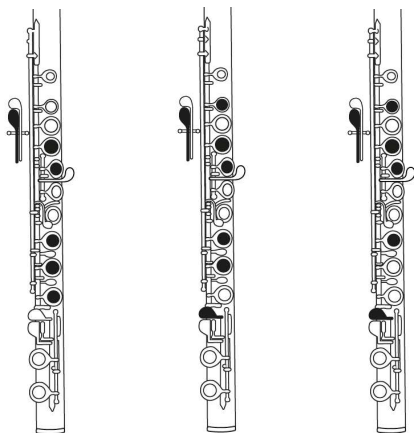
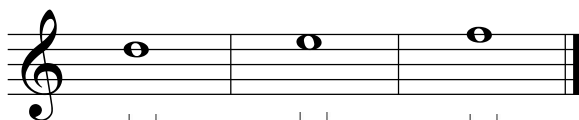
Moderato



Moderato

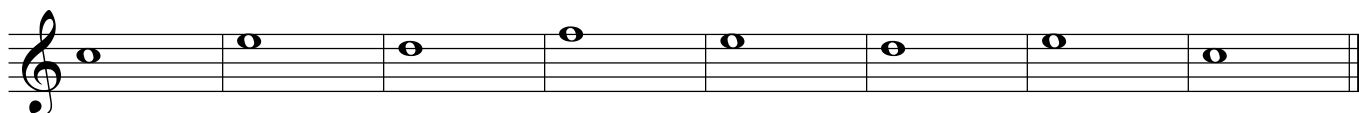
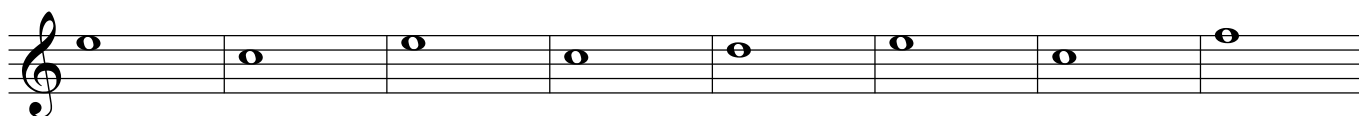
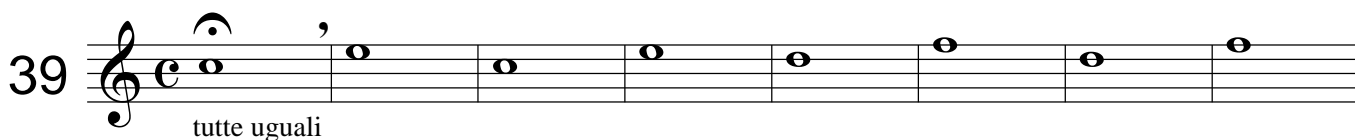
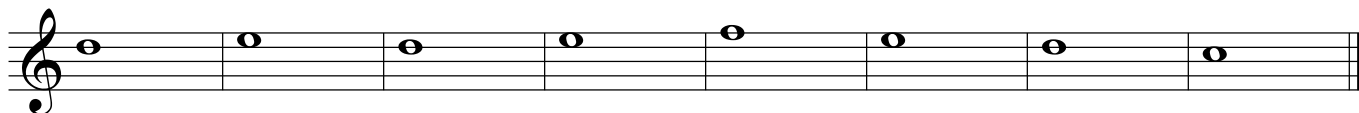
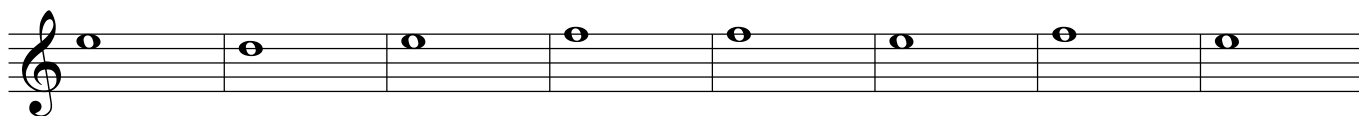
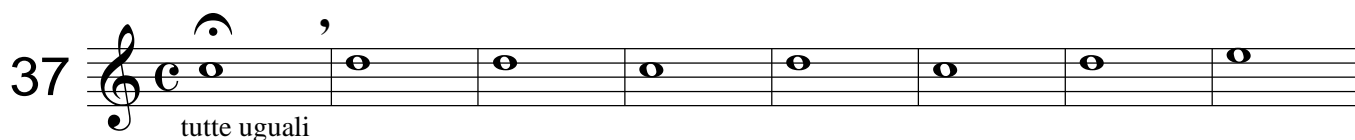


Note con la mano destra

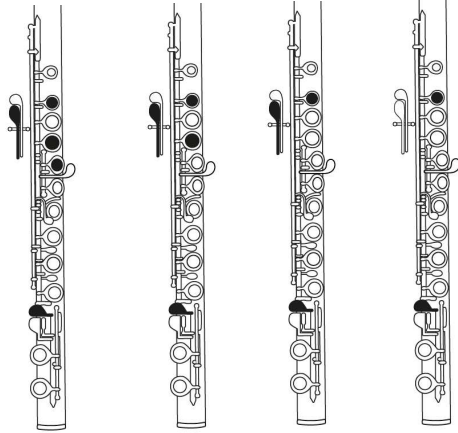
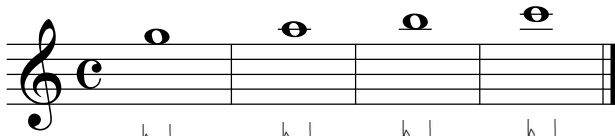


Note di non facile emissione, almeno all'inizio, e alcune stonate come il MI. Controllare bene l'emissione del fiato che deve aumentare man mano che si va verso le note alte.

Esercitarsi più del dovuto!!!



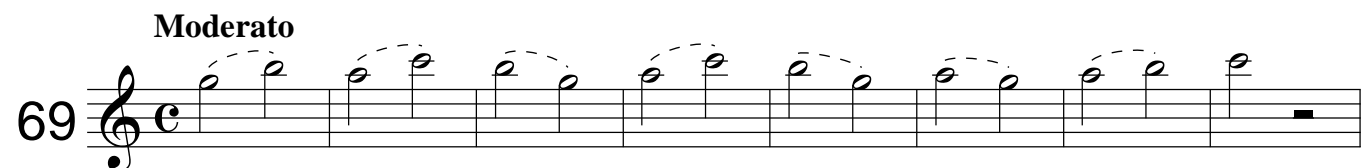
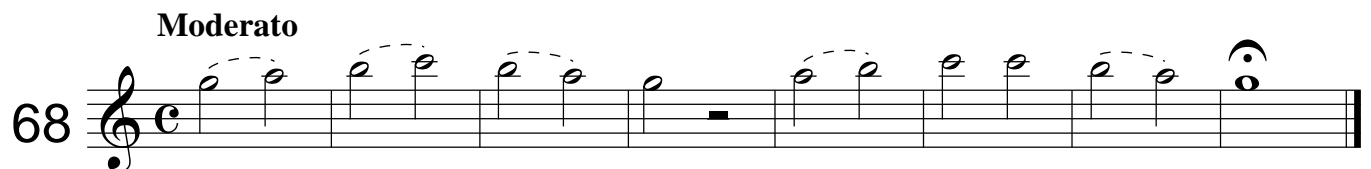
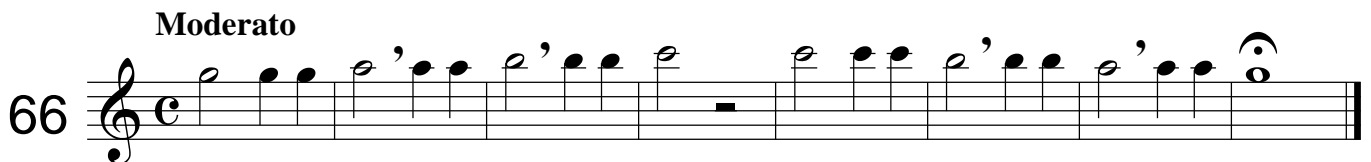
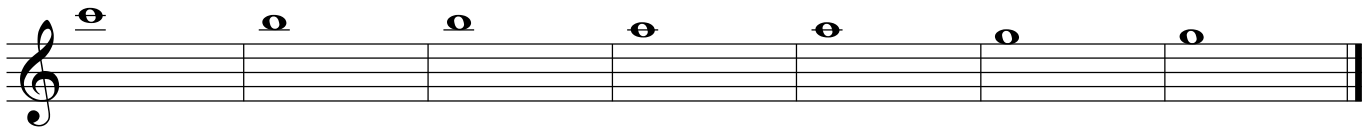
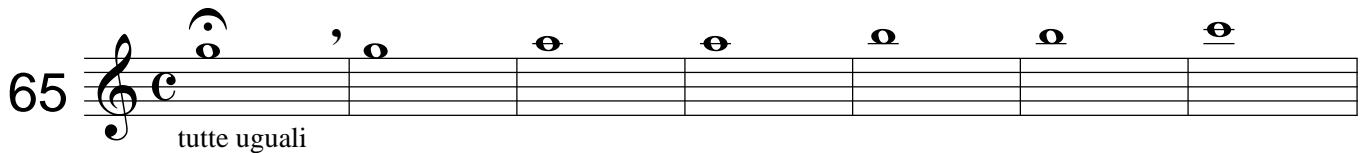
Note registro medio



Queste note si ottengono con la stessa diteggiatura delle note all'ottava inferiore. Occorre, però, utilizzare una maggiore quantità di fiato.

PICCOLO CONSIGLIO:

Soffermarsi molto su questo registro. Solo quando si avrà acquisita una padronanza certa di queste note si può, a mio avviso, procedere con il metodo.



TEMA E VARIAZIONI

É una struttura basata su una melodia semplice (TEMA) e, successivamente, riproposta con delle varianti che possono essere ritmiche, dinamiche, melodiche. Nel nostro caso, al TEMA sono proposte varianti ritmiche.

Allegro

J. H. ALTÈS
(1826-1895)

TEMA

78

The first system of the TEMA consists of two staves. The upper staff is in treble clef with a common time signature (C). It contains a melody of eighth notes: G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4, F4, E4, D4, C4, B3, A3, G3, F3, E3, D3, C3. The lower staff is in bass clef and provides a harmonic accompaniment with notes: G2, A2, B2, C3, D3, E3, F3, G3, A3, B3, C4, D4, E4, F4, G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4, F4, E4, D4, C4, B3, A3, G3, F3, E3, D3, C3.

The second system of the TEMA continues the melody and accompaniment from the first system. The upper staff continues with eighth notes: D4, E4, F4, G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4, F4, E4, D4, C4, B3, A3, G3, F3, E3, D3, C3. The lower staff continues with notes: G2, A2, B2, C3, D3, E3, F3, G3, A3, B3, C4, D4, E4, F4, G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4, F4, E4, D4, C4, B3, A3, G3, F3, E3, D3, C3.

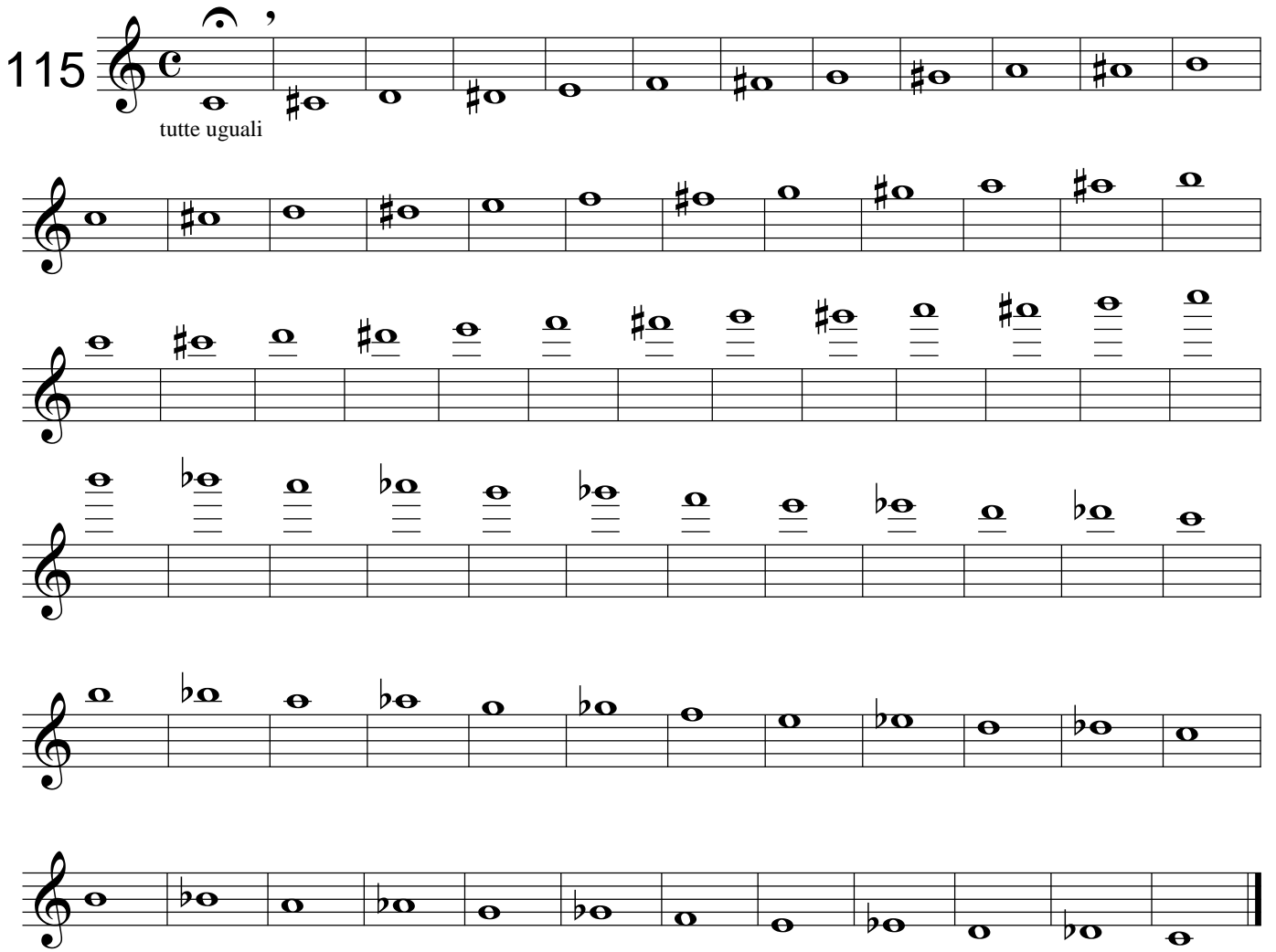
The third system of the TEMA continues the melody and accompaniment. The upper staff continues with eighth notes: E4, F4, G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4, F4, E4, D4, C4, B3, A3, G3, F3, E3, D3, C3. The lower staff continues with notes: G2, A2, B2, C3, D3, E3, F3, G3, A3, B3, C4, D4, E4, F4, G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4, F4, E4, D4, C4, B3, A3, G3, F3, E3, D3, C3.

I. VARIAZIONE

The first system of the I. VARIAZIONE consists of two staves. The upper staff is in treble clef with a common time signature (C). It contains a melody of sixteenth notes: G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4, F4, E4, D4, C4, B3, A3, G3, F3, E3, D3, C3. The lower staff is in bass clef and provides a harmonic accompaniment with notes: G2, A2, B2, C3, D3, E3, F3, G3, A3, B3, C4, D4, E4, F4, G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4, F4, E4, D4, C4, B3, A3, G3, F3, E3, D3, C3.

The second system of the I. VARIAZIONE continues the sixteenth-note melody and accompaniment. The upper staff continues with notes: D4, E4, F4, G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4, F4, E4, D4, C4, B3, A3, G3, F3, E3, D3, C3. The lower staff continues with notes: G2, A2, B2, C3, D3, E3, F3, G3, A3, B3, C4, D4, E4, F4, G4, A4, B4, C5, B4, A4, G4, F4, E4, D4, C4, B3, A3, G3, F3, E3, D3, C3.

scala cromatica (o semitonale)

115 

tutte uguali

116 **Lento** 

Studiare la stessa scala utilizzando valori sempre inferiori e nelle diverse combinazioni come da esempio



Il suono e le sonorità

Come anticipato nella parte teorica, abbiamo detto che gli elementi essenziali della musica sono: il RITMO e il SUONO.

Soffermiamoci per un attimo sul suono e sulle sue caratteristiche che sono tre: ALTEZZA, INTENSITA' e TIMBRO:

L'*altezza* è la caratteristica che ci fa distinguere un suono acuto da un suono grave.

Il *timbro* non è altro che la "voce" degli strumenti musicali.

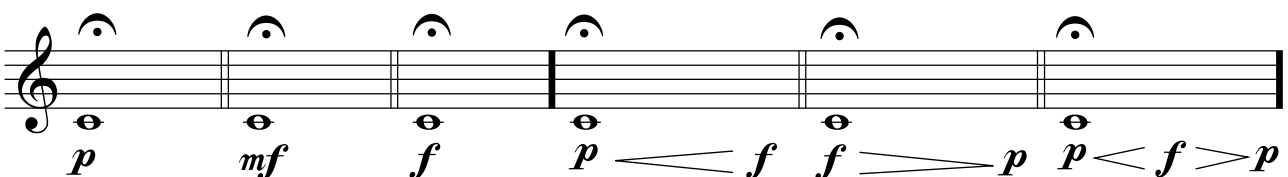
L'*intensità* è la caratteristica che ci fa distinguere un suono più o meno forte.

Quest'ultima caratteristica è quella che ci interessa per il nostro studio.

Per ottenere questi "effetti", che in musica si chiamano "*segni dinamici*", sul flauto occorre variare la quantità e la qualità di fiato immesso nello strumento.

È bene che l'allievo si abitui al più presto ad utilizzare tali segni perchè essi sono importanti per il discorso musicale inteso non come "*giusta esecuzione tecnica*" bensì come "*linguaggio*" in tutte le sue componenti espressive e comunicative.

Si può utilizzare la scala cromatica come base per il proprio lavoro cercando di utilizzare le seguenti varianti dinamiche:



Lo staccato

Per ottenere bene questo "effetto" è importante usare il colpo di lingua in modo corretto, tenendo la punta (solo la punta!) dietro i denti. Stare molto attenti a non ostruire l'orifizio delle labbra che deve essere libero per permettere il passaggio dell'aria. Muovere la stessa il più veloce e leggera possibile.

Uno studio vero e proprio sullo staccato dovrà essere fatto con le scale (vedremo in avanti). Esso viene indicato con un punto sopra o sotto la nota.

studiare prima lentamente; ripetere più volte e a velocità sempre maggiore.

117

continua con le terzine simile

SONATA I
dalle dodici sonate op. II
elaborazione per due flauti di F. Vigorito

B. MARCELLO
(1686-1739)

Adagio

126

mf

p

cresc......

p

mf

p

GRAN MARCIA

da "Le Nozze di Figaro"

elaborazione per due flauti di F. Vigorito

W. A. MOZART
(1756-1791)**Allegretto**

127

Musical score for two flutes, measures 127-136. The score is in G major (one sharp) and 3/4 time. It consists of two staves, Treble and Bass clef. The tempo is Allegretto. The dynamics are marked as *mf* (measures 127-130), *f* (measures 131-132), *p* (measures 133-134), and *f* (measures 135-136). The score includes a first ending (1) and a second ending (2) starting at measure 135. The first ending leads to the second ending, which concludes the piece with a repeat sign and a final cadence.

MARCIA NUZIALE

da "Le nozze di Figaro"
elaborazione per due flauti di F. Vigorito

W. A. MOZART
(1756-1791)

Tempo di marcia

128

f marziale

f marziale

p

p

f

f

TEMPI COMPOSTI

I tempi composti hanno suddivisione ternaria e derivano dai tempi semplici e, come già accennato nella parte teorica, sono: $3/8$, $6/8$, $9/8$, $12/8$ ecc.

Questi tempi sono tra i più usati e l'esecuzione delle crome in un solo tempo può essere paragonata a quando proferiamo *NA-po-li* oppure *GE-no-va*.

Un'altra verosimiglianza si ha quando eseguiamo una terzina in tempo semplice come precedentemente utilizzata nello studio dello staccato (es. n. 117).

In questa parte utilizzeremo delle combinazioni ritmiche che comprendono il punto di valore, la terzina in un tempo semplice ecc.

STUDIO

n.89 op.53

H. SOUSSMANN

(1796-1848)

Allegro

129

mf

mf

f

mf

L'ALLEGRO CACCIATORE

dai duetti op. 480

W. POPP
(1828-1902)

135

f

f

f

mf

mf

f

f

f

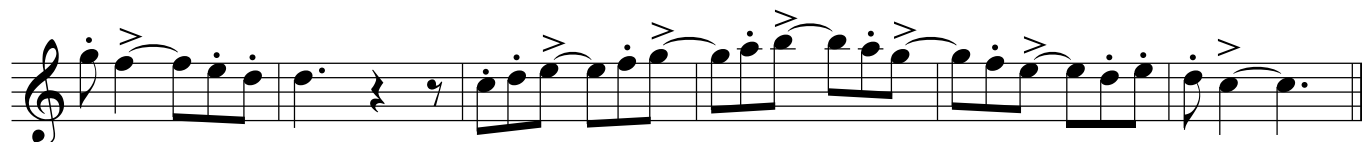
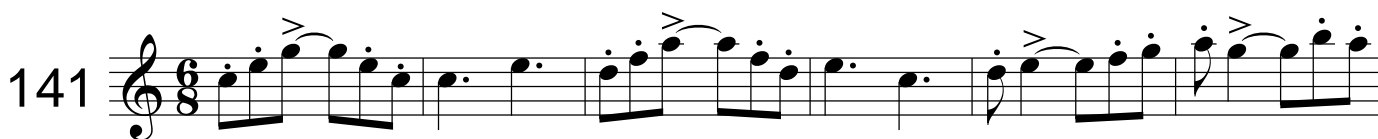
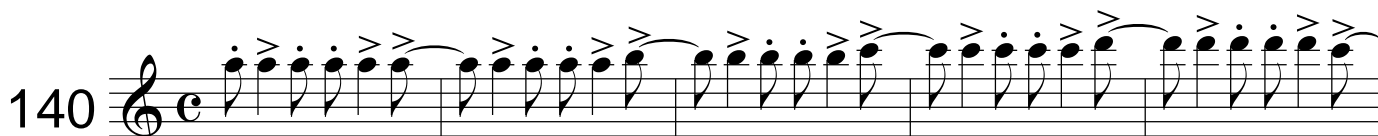
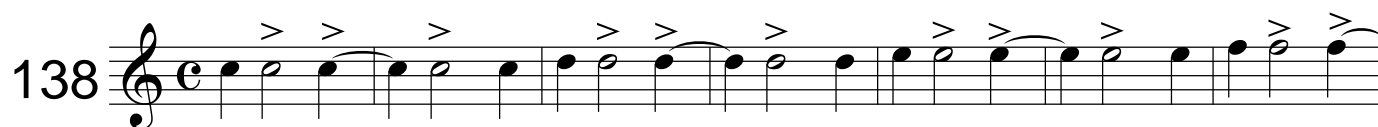
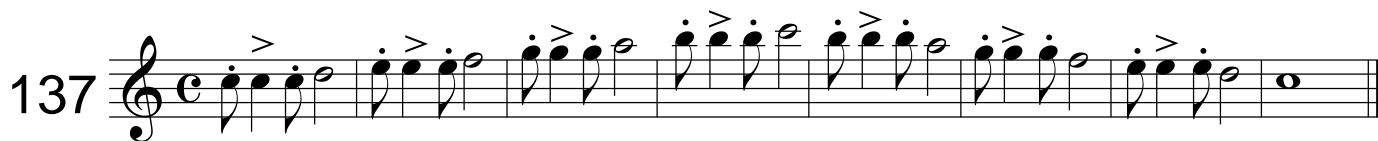
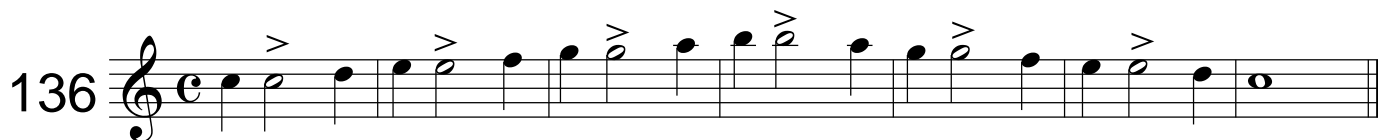
p amabile

f

p amabile

LA SINCOPE

La sincope è un'eccezione all'accentuazione (*vedi teoria*); è un "effetto" molto utilizzato in qualsiasi genere musicale specialmente nel Jazz, e nel Rock ecc.
Per facilitare la comprensione della stessa utilizzeremo il segno: >



ESERCIZIO!!!

contrassegnare con una matita ogni
singola sincope utilizzando il segno >

ORIGINAL RAG

elaborazione per due flauti di F. Vigorito

S. JOPLIN
(1868-1917)

144

The musical score is written for two flutes in 2/4 time, with a key signature of one sharp (F#). It consists of five systems of two staves each. The first system (measures 144-147) features a forte (*f*) dynamic. The second system (measures 148-151) includes fortissimo (*ff*) and piano (*p*) dynamics, with a repeat sign at the beginning. The third system (measures 152-155) starts with piano (*p*) dynamics. The fourth system (measures 156-159) features a forte (*f*) dynamic. The fifth system (measures 160-163) includes piano (*p*) and forte (*f*) dynamics. Accents (>) are placed over various notes throughout the piece. The score is marked with measure numbers 144, 148, 152, 156, and 160.

IL GATTO E LA VOLPE

elaborazione per due flauti di F. Vigorito

E. BENNATO

(in 2)

145

Musical score for two flutes, measures 145-150. The music is in 2/4 time, key of B-flat major. The first system shows two staves with a repeat sign at the beginning. The melody in the upper staff consists of eighth notes, while the lower staff provides a rhythmic accompaniment of eighth notes.

Musical score for two flutes, measures 151-156. The upper staff features a melody with quarter and eighth notes, including some rests. The lower staff continues with a rhythmic accompaniment of eighth notes.

Musical score for two flutes, measures 157-162. The upper staff has a more complex melody with slurs and a first ending bracket labeled "1". The lower staff has a corresponding accompaniment with some accidentals.

Musical score for two flutes, measures 163-168. The upper staff features a melody with a second ending bracket labeled "2". The lower staff continues with a rhythmic accompaniment.

Musical score for two flutes, measures 169-174. The upper staff has a melody with slurs and rests. The lower staff has a corresponding accompaniment with some accidentals.

LE SCALE

Senza entrare troppo nella costruzione delle scale e del sistema tonale dedichiamoci ora ad uno studio rivolto al miglioramento della tecnica digitale, delle varie combinazioni riguardanti lo staccato, il legato ecc.

Ad ogni scala maggiore corrisponde una relativa scala minore, perchè in chiave hanno lo stesso numero di alterazioni.

Da una scala maggiore per riconoscere la scala relativa minore basta scendere di un intervallo di terza (*minore*).

Esempio: la relativa minore di DO maggiore è LA minore (DO, si, LA).

Le *scale minori* sono diverse. Ci limiteremo alle tre principali che sono:

scala minore naturale, con tutti i suoni naturali;

scala minore armonica, con il VII grado innalzato di un semitono cromatico sia ascendente che discendente;

scala minore melodica, con il VI e il VII grado innalzati di un semitono cromatico nell'ascendere e naturali nel discendere.

All'inizio si consiglia di studiare le scale lentamente utilizzando solo la prima ottava e, successivamente anche la seconda ottava.

È bene abituare sin dal principio l'allievo alle varie articolazioni.

Non sono presenti tutte le scale, ma una volta che l'allievo avrà acquisito a memoria quelle più semplici potrà aggiungere tutte quelle che desidera.

Le scale in tonalità **MAGGIORE** danno sempre un senso *allegro*, mentre le scale in tonalità **MINORE** danno sempre un senso *triste*.

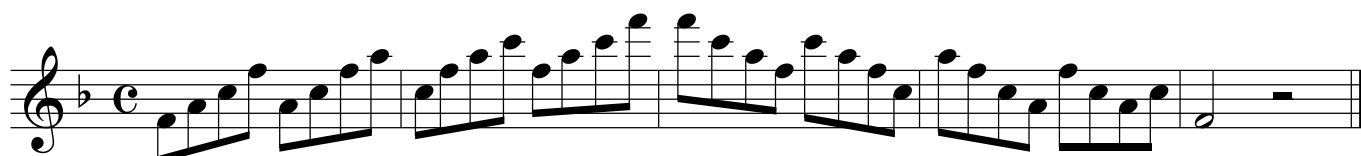
La prima scala che studieremo è quella di:

Scala di **FA** Maggiore relativa minore: **RE**

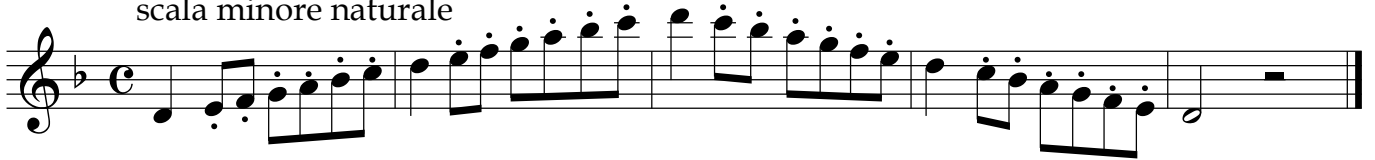
scala di due ottave



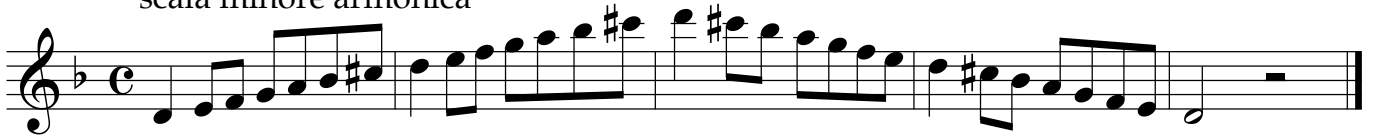
Sarà cura dell'insegnante suggerire le varie articolazioni e prese del fiato.



scala minore naturale



scala minore armonica



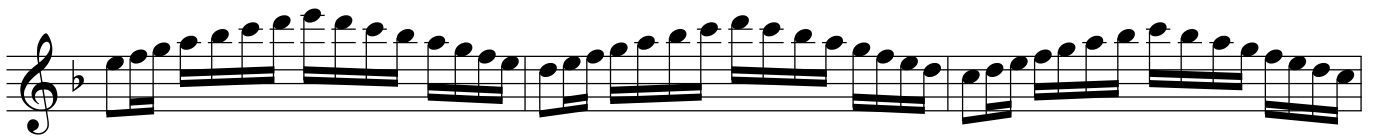
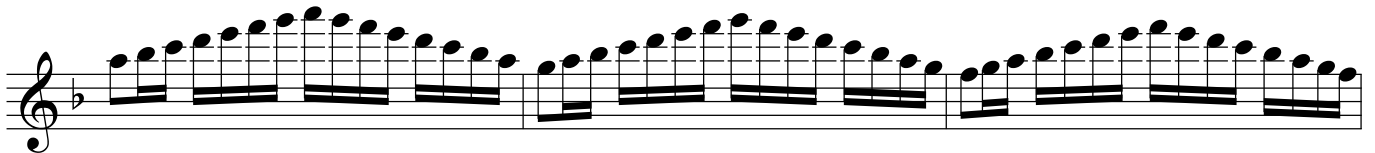
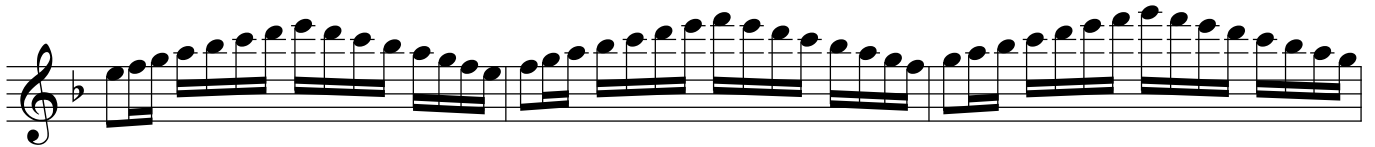
scala minore melodica



scala maggiore progressiva



sempre uguale



eseguire con le seguenti opzioni



DUETTO

n. 2 op. 74

G. KUMMER

(1795-1870)

Allegretto

152

The musical score is written for two voices in 2/4 time. It consists of five systems of two staves each. The first system begins with a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The tempo is marked 'Allegretto'. The first system starts with a piano (*p*) dynamic. The second system features a forte (*f*) dynamic in the first half and a piano (*p*) dynamic in the second half. The third system ends with a forte (*f*) dynamic. The fourth system includes markings for 'rall.' (rallentando) and 'Tempo' (return to tempo), with dynamics of *p* and *f*. The fifth system concludes with a forte (*f*) dynamic and an accent (>).

ALLEGRETTO

dal "Duetto n. 1 op. 20"

G. KUMMER
(1795-1870)

159

p

p

f

f

p

p

f

f

RONDO'

dal duetto n. 3 op. 82

F. DEVIENNE
(1759-1803)

Allegro

160

Two staves of music in 2/4 time, key of D major. The first staff begins with a piano (*p*) dynamic and the second with a forte (*f*) dynamic. Both staves feature a rhythmic pattern of eighth and sixteenth notes with slurs.

Two staves of music. The first staff has a piano (*p*) dynamic marking. The music continues with the established rhythmic pattern.

Two staves of music. Both staves begin with a *cresc.* (crescendo) marking. The first staff has a forte (*f*) dynamic, and the second has a piano (*p*) dynamic. A hairpin symbol indicates the dynamic change.

Two staves of music. The first staff has a *rit.* (ritardando) marking. The music concludes with a final flourish.

Tempo

Two staves of music. The first staff has a piano (*p*) dynamic and the second a forte (*f*) dynamic. The tempo is marked as *Tempo*. The music features a similar rhythmic pattern to the previous section.

SONATA n. 2 op. 13

da "Il Pastor Fido"

elaborazione per due flauti di Franco Vigorito

ANTONIO VIVALDI

(1678-1741)

Allegro assai

165

The musical score consists of six systems of two staves each, representing two flutes. The key signature is one flat (B-flat) and the time signature is 3/8. The tempo is marked 'Allegro assai'. The score begins at measure 165. The first system shows both flutes playing a melodic line with a dynamic marking of *mf* and a trill (*tr*) in the final measure. The second system continues the melodic line, with dynamics of *f* and *p* and trills in the upper staff. The third system features a *mf* dynamic and a more active lower staff. The fourth system includes trills and a sharp sign (#) in the upper staff. The fifth system concludes with a *f* dynamic and a trill. The score ends with a double bar line and repeat dots.

ALLEGRO
dalla "Sonata in Fa"
elaborazione per due flauti di F. Vigorito

G. PH. TELEMANN
(1681-1756)

166

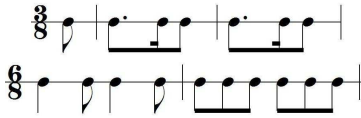
The musical score consists of six systems of two staves each, representing two flutes. The key signature is one flat (B-flat). The first system (measures 166-167) features a first flute part starting with a forte (*f*) dynamic and a second flute part starting with a mezzo-forte (*mf*) dynamic. The second system (measures 168-169) includes a trill (*tr*) in the first flute and dynamics of mezzo-piano (*mp*) and piano (*p*). The third system (measures 170-171) shows a crescendo (*cresc.*) in the first flute and mezzo-forte (*mf*) dynamics. The fourth system (measures 172-173) continues the melodic lines. The fifth system (measures 174-175) features a forte (*f*) dynamic and a trill (*tr*) in the first flute. The sixth system (measures 176-177) concludes with a forte (*f*) dynamic and repeat signs.

GIGA

dalla "Sonata V"

elaborazione per due flauti di F. Vigorito

Tipici ritmi della Giga



La **Giga** ha probabilmente origini inglesi o irlandesi.
 È una danza veloce molto diffusa nel XVII e XVIII secolo.

G. F. HÄNDEL
 (1685-1759)

167

GAVOTTA

dalla "Sonata IV"

elaborazione per due flauti di F. Vigorito

La **Gavotta** è una danza francese in ritmo binario e con andamento moderato caratterizzata in genere con un incipit in levare. Nacque come danza dei montanari delle Alpi francesi soprannominati *gavots*.

G. F. HÄNDEL
(1685-1759)

168

KLEINES LIED*dai duetti op. 480***W. POPP**
(1828-1903)

169

Andantino

dolce

dolce

mf

mf

f

p

f

p

mf

cresc.

mf

cresc.

GAVOTTA

dalla sonata op. 5 n. 10
elaborazione per due flauti di F. Vigorito

A. CORELLI
(1653-1713)

170

mp

p

tr

mf

mp

tr

mp

mp